

SEGRETERIA
ORGANIZZATIVA

IGI -Istituto Grandi
Infrastrutture
igiroma86@gmail.com

Via Terenzio, 7
00193 Roma

Tel. 063608481

Associati IGI

ACEA S.p.A.

AEROPORTI DI ROMA S.p.A.

ATRADIUS Credito y Caucion s.a. de Seguros y
Reaseguros

AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.p.A.

AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A.

CBA Studio Legale e Tributario

FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.p.A.

ITALFERR S.p.A.

ITALGAS S.p.A.

POSTE ITALIANE S.p.A.

RFI S.p.A.

S.A.TA.P. S.p.A.

S.I.T.A.F. S.p.A.

SOGIN S.p.A.

TERNA S.p.A.

TRENITALIA S.p.A.



Istituto Grandi Infrastrutture



LE FUTURE DIRETTIVE UE APPALTI

***La Consultazione della
Commissione: contributi pervenuti,
un confronto con gli altri paesi***

Convegno

30 marzo 2026

ore 14:30

Università La Sapienza
Facoltà di Scienze Politiche
Sala Lauree
*Piazzale Aldo Moro, 5 -
Roma*



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Programma

14:15 Registrazioni

Saluto del **Prof. Fabio Giglioni**, Ordinario di diritto amministrativo presso l'Università La Sapienza.

Saluta e introduce il Presidente dell'IGI, **Giancarlo Coraggio**, Presidente emerito della Corte Costituzionale e del Consiglio di Stato

Relazioni

1. *Introduzione* (**Dr. Claudio Rangone** , IGI);
2. *Introduzione sul Position Paper di PIARC Italia sul “Procedimento di revisione della disciplina in materia di appalti e concessioni”* (**Dott. Domenico Crocco**, PIARC Italia);
3. *Digitalizzazione delle procedure di gara, modifiche delle concessioni, criteri di aggiudicazione, impatto della tutela del Made in Europe* (**Prof. Enrico Al Mureden**, Università di Bologna Alma Mater Studiorum);
4. *Qualificazione europea, semplificazione, sistema di attestazione per gli operatori nei settori dei servizi e le forniture e sistema di qualificazione per i settori speciali* (**Prof. Pasquale Rosato**, Politecnico di Milano);

5. *PPP a iniziativa del privato, diritto di prelazione tra Corte di Giustizia e Commissione Europa, proposte per salvaguardare le concessioni a iniziativa del privato* (**Avv. Flavio Iacovone**, PIARC Italia);
6. *Presentazione del contributo dell'IGI sul “Procedimento di revisione della disciplina in materia di appalti e concessioni”* (**Avv. Federico Titomanlio**, IGI);
7. *L'accesso nella lettera di messa in mora dell'Europa all'Italia* (**Avv. Mirko Nesi** , SOGIN);
8. *Conclusioni* (**Prof. Avv. Angelo Clarizia**, Università La Sapienza).

Presentazione

Questo è il primo dei Convegni che, come tutti quelli del 2026, è dedicato ad una tematica di rilevante significato sistemico.

L'avviato processo di ripensamento delle Direttive-appalti, contenuto nel discorso di insediamento della Presidente Von Der Leyen, e prima ancora dalla posizione critica della Corte dei conti in merito alla ridotta apertura alla concorrenza nelle gare, che la Commissione europea ha in un primo momento attribuito a cause non risalenti alla propria responsabilità, e poi riportato nei suoi corretti tecnici organizzativi, ha trovato nella consultazione del 3 novembre 2025 il suo crisma di ufficialità operativa. Quel che ha confermato la tempestività dell'iniziativa è il numero di risposte pervenute.

Si tratta di uno spaccato delle realtà dei singoli paesi membri che ci è sembrato troppo interessante per non avviare un confronto con la nostra situazione.

Questo Convegno si discosta necessariamente dal modello IGI, in quanto è articolato sul parallelismo fra discipline giuridiche che dovrebbero risultare allineate, se non fosse che la spinta normativa è inevitabilmente quella di allontanarsi dal centro.

Sullo sfondo di questo Convegno, vi è un collegamento ideale con la costituzione dell'IGI, che fu fondato quarant'anni fa allorché era alle viste la Direttiva-appalti (89/440) destinata a rivoluzionare l'assetto che si era formato quasi vent'anni prima, quando, agli inizi degli Anni Settanta, fecero il loro ingresso nel nostro ordinamento le prime Direttive-appalti, destinate a sovvertire l'assetto della relativa disciplina interna.

Quindi: un ciclo che si conclude e un altro che si apre, in una continuità che affonda le proprie radici in una realtà che difficilmente potrà avere la carica di innovatività che caratterizzò il primo ciclo.